

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno. Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 22 Semestre e trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato concessivo L. 5.

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0.25 In quarta pagina 0.10 Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE Via Prefettura, 6

Effemeride storica

Morte di Giovanni di Moravia.

Tradizione scritta e tradizione popolare sono assolutamente sfavorevoli alla memoria di questo patriarca di Aquileia. Lo stesso canonico Guglielmo de Renaldi (memorie del patriarcato di Aquileia, p. 9) che scrisse nel XVIII secolo, lo chiama uomo atterro, ingiusto, feroco. Un diligente studio sul tempo in cui visse questo principe in Friuli fece ancora il chiarissimo prof. Vincenzo Marchesi ed è difficile riuvenirne; in apparenza sembra che il detto autore cercò di fargli qualche lode, di risparmiargli alcune fra le tante ed atroci ingiurie che sul suo capo s'abbagliano nemici che non furono certamente migliori di lui. E' così segue l'esposizione serena ed ordinata di tutto quanto scrive il valente storiografo, ha certo il merito di pararsi che in quel tempo, se Giovanni di Moravia aveva compiuto ignobili gesta, ciò non toglie che di forti pur vi erano da parte dei suoi avversari, tanto più perché molto numerosi e violenti. Gli udinesi desideravano la nomina del patriarca dappertutto da qualche tempo brava vicino. Fu eletto Giovanni di Moravia, fratello di Lodovico marchese di Moravia, e gli ambasciatori udinesi erano recati ad Oltranz a sollecitare per la sua pronta venuta in Friuli. Non fu veramente molto sollecito a riparsi in sede e si occupava nel castello in Moravia delle faccende del feudo, ostentando in signoria. Nel frattempo inviò il boemo Niccolò De' Buo, quale marchese, uomo che sebbene avanzato in età era esperto nell'armi e di mente vigorosa.

Finalmente nel duomo di Aquileia presso possesso del Governo spirituale del patriarcato, a pochi di, dopo in Udine fu investito anche delle potestà temporale. Uomo di carattere fiero ed impetuoso, di volontà ferma, astuto, destro nei maneggi fu insolente di qualunque opposizione, d'antico e di costumi piuttosto confacenti ad un principe temporale che ad un sacerdote cristiano. Ma sempre vita non solo mondana ma disonesta, uscendo strano, di dettando della compagnia di meretrici e di buffoni, non celebrando mai la messa, anzi sdegnando perfino di ascoltarla; noto per essersi un principe battagliero e per usare lo scudo e la spada piuttosto che la mitra e il pivale. Al momento della sua nomina a patriarca era vescovo di Lantieri e venne in luogo ove egli non conosceva gli uomini o poco le condizioni del paese. Di fronte ad una nobiltà ricca di privilegi, a comuni devoti alle franchigie, a discordie solo apparentemente quietate, a città rivali lo una alla altra, quest'uomo tentò di stabilire in questo territorio un principato assoluto e ne assunse senz'altro il concetto, poco curandosi di compiacere o di essere una crudeltà, insolente tiranno.

Non riuscì all'intento e morendo lasciò lo stato in condizioni peggiori di quelle in cui egli lo aveva trovato.

Giovanni di Moravia cominciò con qualche sollievo agli infimi ordini delle popolazioni, ma disposizioni statutarie così da togliere autorità agli insolenti nobili del Friuli, violando però il giuramento dato al momento della sua esaltazione di conservare intatti gli usi e le franchigie del comune.

Naturalmente diede cozzo contro un qualche potente, in modo particolare contro Federico di Savorgnano che la città reputa il difensore della propria libertà. Poiché Federico era accusato di mal trattamento verso la matrice Elisabetta, Giovanni patriarca iniziò un processo contro di lui che finì con una sentenza di assoluzione.

Il patriarca si irritò per un tale giudizio e si dimostrò crudele con alcuni dei partigiani di Federico. Gli udinesi si sollevarono furiosamente e costrinsero Giovanni a fuggire e a chiudersi nel castello di Sulfumborg. Poco appresso però gli udinesi stessi sollecitarono il patriarca a ritornare in città. Da Pinzano era ritornato in Udine Federico Savorgnano e qui si credeva pienamente sicuro, ma nel domani d'una suntuosa festa da egli data, alcuni sciarci lo uccisero nella cappella di Santo Stefano di fronte al suo palazzo, mentre ascoltava la messa. E' di fatto che alla festa della sera precedente erano intervenuti quali invitati degli ufficiali del patriarca, e fu allora ritenuto, come lo si crede tuttora, che nell'uccisione di Federico vi sia pure intervenuta la volontà di Giovanni patriarca; lo stesso Marchesi crede che poi il patriarca Giovanni non ordinò spontaneamente il delitto, fu complice di coloro che lo commisero, però soggiunge: « Pur troppo i principi di quel tempo e gli stessi pontifici non esitavano a di macchiarsi di sangue pur di togliersi dall'antone chi poteva essere d'ostacolo ai loro disegni ».

Il popolo udinese volle vendicare l'assassinio del Savorgnano. Corse alla casa della matrigna sua e la uccise barbaramente e squartò, sulla pubblica piazza, tre reputati complici del delitto. Il marchese del patriarca che risiedeva in Udine non si mostrò sollecito nella ricerca dei colpevoli e le animosità contro Giovanni patriarca erano cresciute e in lui pure era cresciuta l'ira vedendo che la morte del formidabile avversario, in luogo di partorire la sottomissione assoluta a lui della capitale, gliela aveva maggiormente distolta. Trasferì a Cividale i due vicariati del patriarcato ed alligato il suo

marchese in Gomona venne in Udine o proibì l'elezione del detto doppiato.

Ne venne una nuova sollevazione; Giovanni a stento fuggì a Cividale e si rinchiuso al sommo la torre, la licenza, la violenza e le uccisioni tornarono a fluire sul paese. Efficacemente concorse il cavaliere Gabriele Emo per un trattato di pace. Otto incaricati della città chiesero perdono a Giovanni se la città avesse commesso alcunché di offensivo contro di lui, il patriarca promise di vendicare l'ucciso Savorgnano, di mantenere in vigore le antiche istituzioni della patria sua. Ma fin una tregua o non una pace. Il Patriarca ed i suoi manovavano alle promesse, gli udinesi erano pronti a reagire contro le oppressioni e la violenza. L'intervento del dogo, con sue lettere al patriarca ed al fratello di lui, parve di qualche efficacia, ma di breve durata. Era persuasione degli udinesi che il patriarca non si comportasse da uomo leale, il patriarca si lamentava che Udine non gli dimostrasse quell'affezione e quell'obbedienza che era in diritto di esigere. Le reciproche diffidenze tenavano agitati gli animi ed accrescevano l'odio. Furdi sottomettere Udine all'obbedienza egli prendeva degli accordi anche coi carcerati. Taluni fatti particolari giustificavano la diffidenza di Udine verso il patriarca.

Gli odii e le diffidenze vicendevoli avevano messo ormai radici molto profonde e il delitto aveva scovato un tale abisso che nulla più poteva colmare. Si inviarono a Roma solenni ambasciate e la repubblica veneta cercava indurre presso il patriarca al quale dava torto sospendendo le ragioni dei suoi avversari, spinta da fini politiche a condarsi in questa guisa. E di nuovo notevoli cittadini udinesi si recarono a prestare omaggio al patriarca. Gli altri notabili od erano recati a Roma avevano ottenuto da Bonifacio IX, qualche rimostanza al patriarca il che naturalmente determinava nuova ira in Giovanni. Assill San Daniele o presolo lo diede al saccheggio. Udine in grave allarme chiuse quindi dalle tredici porte, si alzarono terrapieni, si scavarono fossi, le vie risonorono dello stridio delle armi o i cittadini si prepararono a resistere fino all'estremo. Il giovane Cristiano Savorgnano figlio dell'ucciso Federico tenne un violento discorso contro il patriarca. Ma parve di nuovo possibile un accordo e il trattato fu giurato solennemente sugli Evangelii e sottoscritto a Cividale nel aprile del 1393. Grandi furono le feste, Cristiano Savorgnano si recò a Cividale a complimentare il patriarca e fu accolto con grandi feste; e Giovanni patriarca venne in Udine ove però non si sentiva molto tranquillo. Riprese dimora a Cividale ed ivi se ne stette fino all'ottobre del 1394 ed esortò agli inviti degli udinesi. Vero è che parecchi spot famigliari lo sollecitavano a non aderire all'invito, ma si decise e venne a Udine. Il 13 ottobre assediò presso il castello di Udine dai congiurati fu ucciso a colpi di pugnale per opera specialmente di Cristiano Savorgnano che ordide in tal modo di vendicare il padre suo. Il cadavere fu sottratto al furore del popolo che sarebbe probabilmente trascorso ad eccessi anche contro la salma di colui che, vivo, aveva perseguitato con tanto odio. Il di poi Cristiano Savorgnano era capitano di Udine.

Interessi e cronache provinciali
Coseano - Pro Sindaco e Pro medico - Gli effetti di una deliberazione di Consiglio. - Ci scrivono da S. Daniele.
Il signor Virgilio Mattiassi è una spiccata personalità che qui a San Daniele gode franche amicizie e larghe simpatie. Non può quindi maravigliare se la notizia della di lui rinuncia a Sindaco del proprio Comune di Coseano, è stata accolta con generale dispiacere. La sua opera a vantaggio delle pubbliche istituzioni, la sua idea di progresso, i suoi sentimenti di equità lo hanno reso popolare per cui, non a torto, gli abitanti di Nogarède l'altra sera hanno spiegato il loro animo col l'organizzare una pubblica dimostrazione perchè rimanga in sede ed onta delle sue irrevocabili dimissioni.
La questione verte tutta sul servizio sanitario che il sig. Mattiassi vorrebbe migliorato e portato secondo le moderne esigenze e in relazione agli odierini bisogni.
E' ben deplorabile che quello spirito di conciliazione, di pace e di concordia, che è base di una saggia e retta amministrazione, vada così miseramente sopraffatto dalle bassezze di certi zotici che pospongono l'interesse generale all'interesse proprio!

INTERESSI AGRARI

Per la produzione frumentaria

Una circolare del Ministero d'Agricoltura ai prefetti e ai Consorzi agrari raccomanda lo studio delle proposte intese ad aumentare la produzione frumentaria nazionale assicurando il valido concorso del Governo.

Vogga in quarta pagina

Teodoro De Luca.

Scuole comunali e concorsi

Regolamenti e pratiche - Un caso tipico

Un caso, che può dirsi « tipico » come strategia di pratica applicazione per le nuove disposizioni che disciplinano i concorsi ai posti di maestro comunale, si è presentato di questi giorni - suscitando perplessità e discussioni vivaci - al Consiglio Comunale di Udine e poi al Consiglio Scolastico Provinciale. Noi vogliamo esporlo ai lettori, nei suoi dati esatti e nelle sue fasi, con intendimento obiettivo, di tesi e di principio.

Il 12 giugno a. c. il Comune di Udine apriva il concorso per titoli e per esami a parecchi posti di maestri e maestre nelle proprie scuole urbane e rurali, maschili e femminili, e ciò in base all'art. 2 della legge 19 febbraio 1903.

Nel giorno 19, 22, 23, 24 e 25 agosto ebbe luogo gli esami in seguito ai quali la Commissione giudicatrice dichiarò i tre migliori fra i vari concorrenti, maschi eleggibili alle sole classi inferiori urbane, non avendo giustamente sufficiente la prova data per conferir loro l'eleggibilità al posto del corso superiore.

Il Consiglio comunale, in seduta 14 settembre, ravvisando nelle conclusioni della relazione, non soltanto una restrizione ma addirittura una ostruzione alla libertà di scelta dell'insegnante, nel corso superiore deliberò di passare alla nomina relativa fra i tre eleggibili ai posti del grado inferiore.

Nessuno dei tre però ottenne il numero dei voti richiesto.

Gli interessati ricorsero al Consiglio scolastico in base all'art. 4 della legge accitata, dove è detto fra altro così: « Ora, indetto il concorso, per omnia del Comune o della Commissione giudicatrice, non sia provveduto alla nomina dell'insegnante entro il 15 settembre, il Consiglio provinciale scolastico vi provvederà, non più tardi del 15 ottobre ».

Ma perchè non si domanderà, la Commissione non ha dichiarato per i concorrenti la eleggibilità al posto di grado superiore?

Perchè, rispondiamo, ha giudicato con criteri che - a nostro avviso - non hanno base sulla legge né sui regolamenti.

La nuova legge dà facoltà al Comune di indire il concorso per titoli e per esami, ma gli fa doveri di attenersi al regolamento interno approvato dal Consiglio scolastico.

Orà l'art. 31 del regolamento in vigore nel Comune di Udine dice che: « non sarà ammessa alla prova orale chi nella scritta non abbia riportato almeno sette decimi. Superato l'esame orale, il candidato dovrà inoltre tenere una lezione pratica in presenza della Commissione ».

Tre concorrenti in questione, avendo tenuta la lezione pratica, necessariamente devono aver riportato i sette decimi nella prova scritta e superato l'esame orale, tanto è vero che essi vennero dichiarati eleggibili ai posti del corso inferiore.

Perchè ciò? Seppero, dopo, che la Commissione aveva stabilito la media di 8 decimi per la eleggibilità al corso superiore.

Chi ci sa dire perchè non ha la Commissione addirittura fissati i 10 decimi?

Se il Comune ha diritto - ed ha - di richiedere dato garanzie, è logico che i concorrenti hanno pur diritto di conoscerne prima quali sono le garanzie, ed in quale misura, ch'essi devono offrire.

Il concorso è o non è un patto bilaterale?

Questo ci sembra proprio... elementare oggi, se non lo era nel medio-avo.

Eppure, anche il Consiglio scolastico provinciale ha ritenuto, in seduta 9 corrente, che la Commissione, sia arbitra di fissare quei criteri ch'essa crede, anche dopo chiusa il concorso, ed ha respinto i ricorsi.

Ebbene, a noi questo criterio pregiudiziale pare errato, perchè peccante contro una massima affatto elementare di giustizia, anzi, di procedura nella giustizia.

Ben sappiamo che ci troviamo, con questa opinione, contro l'opinione e la tesi fervidamente sostenuta da egregi e competenti amici; ma ciò non ci impedisce di mantenere, convinti, la nostra.

E poiché ci si dice che gli interessati hanno avanzato ricorso al Consiglio supremo, staremo a vedere di che parere si è « la voce si puote » e si decide in ultima istanza.

Rubrica utile v. quarta pagina

LEGATO TULLIO e "CASE DEI POVERI", UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico, in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 8 alle 18.)

L'argomento è di tale importanza, e di tanto pubblico interesse - e così degno di cosenzioso esame e di pubblica discussione - che non dubitiamo di far cosa non che grida e urli ai lettori, ampliamente sviluppando su queste colonne quanto si attiene alla trattazione del problema.

Ieri abbiamo riportato nel testo le conclusioni presentate nel dicembre scorso alla Giunta dalla apposita Commissione. Oggi diamo integralmente il resoconto verbale della riunione dell'8 ottobre scorso - della quale già diamo sommaria notizia - che sarà presentato alla Giunta per esame e deliberazione in propria sede: Udine 8 ottobre 1903.

Negli affari del Comune di Udine, Presenti: Perissini comm. Michele Sindaco.

Cudagnello ing. Enrico, Comelli avv. Giuseppe, Drusini avv. Emilio, assessori comunali.

Romano avv. Giovanni Batt. presidente della Congregazione di Carità, coi sigg. consiglieri: Spezzotto Ettore, Luzzatto dott. Oscar, Pauluzzi Pietro, Sponghia Luigi, Conti-Giuseppe, Balianutti Angelo. Il consigliere Della Sotgiava avv. Italo è giustificato per assenza da Udine.

Pignat Luigi, membro della Commissione.

Pagura Valentino e Zucolo Giovanni della Amministrazione del Legato Tullio.

Presidente: Il comm. Perissini Sindaco ringrazia il presidente ed i consiglieri della Congregazione, che sono intervenuti giusta l'invito di ieri per uno scambio d'idee circa l'erogazione delle Rendite Tullio, specialmente in rapporto alla erezione di case per i poveri.

Da la parola all'assessore Comelli, accché voglia riassumere i precedenti che si riferiscono agli studi sul modo più opportuno della erogazione delle perdite del già detto Legato.

Comelli (assessore) anzitutto ricorda le testuali parole del testamento 29 settembre 1895 del nob. sig. Giuseppe Tullio, il quale nominava suo erede il Comune di Udine coll'obbligo di devotere le rendite della sua sostanza a favore dei poveri della città di Udine.

Successivamente ricorda come con deliberazione 6 dicembre 1900 il Consiglio comunale approvò la proposta della Giunta per la quale « le rendite della eredità Tullio saranno erogate in principalità nella refezione scolastica ed in altre affini provvidenze e di assistenza agli alunni poveri delle scuole elementari comunali; e le rendite residue saranno devolute a beneficio dell'erigendo Ospizio Cronici ».

E' noto come la Congregazione di Carità non sia allora dimostrata molto assenziale alla deliberazione del Consiglio comunale ma che però non produsse ricorso di opposizione.

E' pure noto che la deliberazione sopraddetta del Consiglio Comunale di Udine non ebbe il suo vero effetto e la Giunta Comunale nel febbraio 1902 (Vedi atti al N. 1258) deliberava in massima di proporre al Consiglio Comunale la erogazione delle rendite a vantaggio dei poveri del Comune in modo che anche la Congregazione di Carità avesse a risentirne vantaggio.

Successivamente la Giunta dava mandato ad una commissione di studiare le proposte, dei mezzi migliori di beneficenza ai quali devotere le rendite del Legato Tullio per l'anno 1903 e nel frattempo la Giunta erogò qualche piccola parte delle rendite per taluni urgenti provvedimenti di beneficenza e per bambini bisognosi di speciale assistenza sanitaria e per ammalati cronici che temporaneamente vennero passati alla Casa di Ricovero, stante l'oposivo: affollamento di ammalati nel nostro Ospitale.

La predetta Commissione riuscì costituita nelle persone dei sigg. Assessori Comelli, avv. Giovanni Leri, e Luigi Pignat, dott. Luzzatto e dott. Giovanni Cosattini, quest'ultimo si giustificò se non è presente all'odierna seduta e presentò la sua relazione il 23 dicembre 1902.

Per quanto nota, essendo stata stampata e distribuita ai sigg. Consiglieri del Comune ed alla Congregazione di Carità, è opportuno ricordarla. (Legge).

Da tale relazione emerge come si fosse proposto degli ex-oggi proponenti di destinare parte della rendita alla

costruzione di case per i poveri con esclusivo carattere di beneficenza. Vi sono anche altre proposte le quali sarebbero in relazione con studi e provvedimenti di cui si occupano altri istituti cittadini, così per i ragazzi deficianti de' quali si occupa la Congregazione di Carità, del ricovero per vecchi e vecchie di cui si occupa e il Consiglio della Casa di Ricovero e l'erigendo Ospizio Cronici.

La Giunta Comunale si è specialmente occupata della parte della proposta che si riferisce alla Casa per i poveri e nei riguardi finanziari e nei riguardi tecnici.

Perissini (Sindaco) dopo le esatte informazioni offerte all'assessore Comelli crede di aggiungere che la Giunta avendo maturati gli studi finanziari e tecnici prima di procedere oltre ha ritenuto opportuno di udire il consiglio della Congregazione di Carità come quello che ha perfetta conoscenza dei bisogni della popolazione bisognosa del Comune di Udine, e che può dare un parere autorevolissimo sia in favore come contrario ai propositi che si sono enunciati tanto più che se si effettuasse la costruzione di questo case le modalità sul modo di accordarle per dimora dei bisognosi dovrebbero essere fatte o quanto meno dirette dalla Congregazione stessa.

Drusini (assessore) invita i sigg. dell'Amministrazione del Legato Tullio ad offrire informazioni sulla rendita del Legato.

Pagura (dell'amministrazione del Legato) espone le tristi condizioni dell'angusta la corso specialmente per mancato prodotto del vino a tenendo conto di varie circostanze e specialmente che la possidenza è sempre esposta a grandi variazioni nelle proprie rendite, così opina, che sarebbe cauto non fare affidamento in media di oltre 17000 lire annue. Ciò naturalmente quale rendita netta colla fiducia in anni migliori, e dopo taluni sacrifici in corso, si possa aumentare non solo la rendita di qualche anno ma la rendita del noverennio.

Drusini (assessore) esamina la proposta per Case per i poveri nei riguardi finanziari, però premette che gli studi della Giunta in quest'ultimo periodo non furono esclusivi per questa destinazione del Legato Tullio.

Fra le varie proposte furono specialmente prese in esame tre:

- I. Le case per i poveri.
- II. Pensioni per vecchi bisognosi.
- III. Concorso in aiuto di varie istituzioni cittadine, sicché possano riformare o completare le loro disposizioni regolamentari in modo di togliere taluni inconvenienti che ostacolano spesso il loro completo funzionamento secondo i bisogni più facili a verificarsi e riferirsi.

Gradirà che i signori della Congregazione si esprimano sulla preferibilità di queste diverse proposte. Per parte sua ritiene non sia opportuno di violare assolutamente tutte le rendite nette del Legato per un unico scopo. Il provvedimento principale deve consistere in un limite che rappresenti un dato inferiore alla media annuale anche di un noverennio, perchè se annualmente vi sarà un avanzo netto questo potrà destinarsi a completare il provvedimento principale e a provvedere per tanti altri bisogni per i poveri per i quali di continuo viene fatto premura per un concorso.

I bisogni pur troppo sono numerosi, ma le rendite Tullio importa non vadano una gamata con altre somme destinate alla di detta elargizione elemosinaria. Certo devono destinarsi per i poveri e far sì che ne risenta vantaggio un maggior numero di bisognosi; ma fra i tanti bisogni convien far sì che le rendite Tullio siano destinate per uno scopo speciale, duraturo, così che al provvedimento efficace per i poveri si annetta in via stabile il nome del munifico Testatore.

Ciò detto, espone la proposta che l'Amministrazione del Legato Tullio preparerà la proposta per le case) faccia un mutuo per circa ducentomila lire da estinguersi in trenta o trentadue anni colle rendite del Lerato.

Confida che la Casa di Risparmio, stante la specialissima distinzione della somma sarà per usare le maggiori facilitazioni e cioè un tasso di favore per la somma, mutua compresa naturalmente la quota di ammortamento.

Offre ai convenuti ampie informazioni su tutte le operazioni di natura finanziaria per dar corso a tutte le pratiche, ed entra in dettagli sul successivo fun-

zionamento della somma, e si offre di prestare ogni servizio che sia necessario per la buona riuscita dell'operazione.

Da tale relazione emerge come si fosse proposto degli ex-oggi proponenti di destinare parte della rendita alla

zionamento di questo nuovo provvedimento per i bisognosi, avvertendo però che anzitutto importa sia decisa la massima, ogni altro particolare essendo a quella subordinato.

Non si dissimula la gravità delle eccezioni che si possono fare alla proposta delle case per i poveri ma, a suo avviso, crede che il voto più importante sull'argomento sia precisamente quello della Congregazione di Carità, che, qualunque sia, gradirà udire.

Cudugnello (assessore) premesso che egli si è molto impressionato per la difficoltà pratica di rendere le case un progetto realmente di vantaggio per i veri bisognosi, dà succinte informazioni del come l'argomento sia stato teoricamente e praticamente studiato in varie località e in Italia e all'estero.

Ricorda come speciali Commissioni abbiano studiato a Udine l'argomento delle case operaie e si siano fatti dei preventivi e riconosciute che parte di quegli studi possono usufruirsi per risolvere in linea tecnica la proposta che è principale motivo della presente riunione.

Per quanto l'intendimento per le case con esclusivo carattere di beneficenza non sia una soluzione completa del grave problema delle abitazioni in città riconosciute come sarà indubbiamente per apportare un beneficio anche igienico, anche edilizio, poiché sarà, crede intelligente cura della Congregazione il far sì che per primi vengano fatti i poveri oggi ricoverati in locali impossibili ed in ambienti malsani.

Offre informazioni e dati sulle eventuali case da costruirsi non tutte eguali né tutte nello stesso luogo dovendosi anche tener in vista che la Congregazione in certi casi potendo disporre di talune case, potrà destinare alcune per persone non aventi famiglia, altre per persone bisognose di speciali assistenze ed aiuti e via via come a suo tempo potrà essere studiato.

Romano (Presidente della Congregazione di Carità) ringrazia l'on. Giunta di aver chiamato in suo seno l'intero Consiglio della Congregazione di Carità per interloquire sull'importantissimo oggetto. La seno alla Congregazione molte e molte volte si è parlato e discusso di vari provvedimenti di assoluto bisogno per i poveri del Comune. Ed il tema delle abitazioni è l'argomento di maggior attualità costante più di ogni altro perché l'ottanta per cento delle somme pagate per sussidi mensili ai poveri vanno per fitti che il povero è tenuto a pagare.

In particolar modo la Congregazione si è poi occupata quando ebbe notizia delle proposte avanzate il 28 dicembre dello scorso anno dalla speciale Commissione, come ha già esposto l'assessore Comelli.

Taluno dei componenti la Congregazione ebbe poi ad occuparsi delle pessime condizioni di molte case avendo presa attiva parte nell'inchiesta e negli studi per le case operaie da costruirsi in Udine.

Però collegialmente la Congregazione non ha avuto motivo di pronunciarsi con un voto, ed intervenendo questa sera alla riunione ognuno dei consiglieri della Congregazione è libero nel proprio voto e nei propri apprezzamenti.

Interpreta però, senza dubbio, il pensiero dei colleghi ringraziando l'on. Giunta dell'invito e della fatta esposizione avvertendo che fra i due proposti modi di erogazione delle rendite è senza dubbio preferibile quello delle case per poveri.

Ammessi di accordare delle pensioni si andrà incontro a moltissime difficoltà specie quando i vecchi pensionati necessitano di altri provvedimenti per le malattie a cui vanno incontro nell'ultimo periodo di loro esistenza.

Ospitale, Casa di ricovero e Ospizio cronici sono chiamati in gran parte a provvedere, e le pensioni a coloro che non sono accolti in codesti istituti torrebbero a vantaggio delle famiglie dei pensionati più che a loro vantaggio diretto.

Vero è che le tavole di fondazioni, gli statuti ed i regolamenti delle varie istituzioni di beneficenza (Mucchio, Tomadini, Berletto, Renati, ecc.) hanno delle lacune ed impediscono talvolta di effettuare provvedimenti molto opportuni ad indicarsi ma per quanto si possa desiderare delle riforme i mezzi che potrebbero provenire dalle rendite Tullio non avranno l'effetto di togliere gli inconvenienti tutti e come sempre, se qualche cosa è possibile a farsi sarà la Congregazione che in qualche modo provvede.

Potrebbe enumerare casi non pochi ed enunciare provvedimenti presi che naturalmente non si portano a conoscenza del pubblico.

Personalmente non è entusiasta del progetto per le case per i poveri; ma riconosce come i vantaggi che ne deriverebbero sono e diretti e indiretti. Diretti per i poveri e indiretti anche per la Congregazione di Carità, la quale se potrà assumersi con ciò nuovo lavoro e nuove preoccupazioni, d'altra parte avrà un vantaggio di natura economica e potrà far uscire da abituri impossibili vecchi e bambini che speditamente hanno bisogno di un ricovero in migliori condizioni.

Indiretti vantaggi poi sono quelli importantissimi della pubblica igiene, dell'edilizia, della moralità e di quella civiltà che più spesso si enuncia a parole e non a fatti.

Entra nell'esame delle cose dette dei signori assessori Cudugnello e Driassi e nel caso di esito favorevole della proposta, crede che sarà opportuna cautela quella di destinare le nuove abitazioni specialmente per quelle persone che o per la tardità età, o per l'impotenza permanente difficilmente metteranno circostanza per le quali venga a cessare la povertà loro.

Tanto più poi, se le sedi del Legato Tullio potranno accordare annualmente una qualche altra modesta somma per la beneficenza, questa potrà efficacemente completare l'opera principale, cioè il provvedimento di cui si discute.

Spazzoli (Consigliere della Congregazione di Carità) consente colle cose dette dal Presidente e, con vari esempi dimostra che la proposta, può riuscire attuabile anche partendo dal concetto che l'uso delle abitazioni sia limitato per un certo periodo.

Perissini (sindaco) è lieto dello scambio d'idee avvenuto. Riconosce che vi sono delle difficoltà per rendere la cosa veramente pratica, ma se delle rendite o limitatissimo a stabilire il pagamento di fitti per i bisognosi non daremo principio al desiderato intento di promuovere un vantaggio edilizio ed un vantaggio igienico alla città e più specialmente alla popolazione lavorativa.

Chiede i componenti la Congregazione di Carità fanno riserva per pronunciarsi col loro parere sulla proposta ed in tal caso la preghiera perché venga sollecitamente trasmessa.

Romano (Presidente della Congregazione di Carità) uditi i membri del Consiglio presenti, dichiara che ad unanimità si fa plauso alle proposte della Giunta per l'erogazione della maggior parte delle rendite Tullio in provvedimenti atti a provvedere di convenienti abitazioni i bisognosi di pubblica assistenza ed augura il Consiglio Comunale accolga in massima tale proposta.

Perissini (sindaco) prende atto delle dichiarazioni fatte dal sig. Presidente della Congreg. di C. ed invita i convenuti a voler firmare il verbale riassunto della tenuta discussione.

Il risultato degli esami

R. Scuola Normale Femminile

Risultati dell'anno scolastico 1902-1903

Corso complementare - Alunne regolari

Classe I. - Alunne iscritte 35, frequentanti a fine d'anno 32, promosse allo scrutinio 10, promosse a ottobre 7, percentuale delle promosse rispetto alle frequentanti: 53 per cento.

Classe II. - Alunne iscritte 24, frequentanti a fine d'anno 22, promosse allo scrutinio 14, promosse a ottobre 5, percentuale delle promosse rispetto alle frequentanti: 56 per cento.

Classe III. - Alunne iscritte 15, frequentanti a fine d'anno 14, licenziate a luglio 5, licenziate a ottobre 5, licenziate allo scrutinio 3, percentuale delle licenziate rispetto alle frequentanti: 93 per cento.

Corso Normale - Alunne regolari

Classe I. - Alunne iscritte 33, frequentanti a fine d'anno 30, promosse allo scrutinio 13, promosse a ottobre 10, percentuale delle promosse rispetto alle frequentanti: 76,6 per cento.

Classe II. - Alunne iscritte 21, frequentanti a fine d'anno 20, promosse allo scrutinio 3, promosse a ottobre 9, percentuale delle promosse rispetto alle frequentanti: 85 per cento.

Classe III. - Alunne iscritte 18, frequentanti a fine d'anno 18, licenziate a luglio 12, licenziate a ottobre 6, percentuale delle licenziate rispetto alle frequentanti: 100 per cento.

Privatista - Licenza Normale

Alunne iscritte 5, licenziate a luglio 3, licenziate a ottobre 2, percentuale delle licenziate rispetto alle frequentanti: 100 per cento.

Scuola Superiore di Agraria

Anno I. - Alunne iscritte 3, frequentanti a fine d'anno 3, licenziate a luglio 3, percentuale delle licenziate rispetto alle frequentanti: 100 per cento.

Anno II. - Alunne iscritte 3, frequentanti a fine d'anno 3, licenziate a luglio 3, percentuale delle licenziate rispetto alle frequentanti: 100 per cento.

Maestro giardiniere

Alunne iscritte 3, frequentanti a fine d'anno 3, licenziate a luglio 3, percentuale delle licenziate rispetto alle frequentanti: 100 per cento.

Esami di ammissione alle Complementari

Classe II. - Alunne iscritte 2, privatiste ammesse in seguito ad esame 2.

Classe III. - Alunne iscritte 2, privatiste ammesse in seguito ad esame 2.

Liceo Ginnasio "Jacopo Stellini"

Sessione annuale d'esami biennio ieri

Promozione alla seconda ginnasiale: Ferruglio Maalio - Franz Antonio - Murolo Luigi - Obizzi Irma - Pagani Raffaele.

Promozione alla terza ginnasiale: Colombo Giuseppe - Leonarduzzi Edgardo - Nodari Volturo.

Promozione alla quarta ginnasiale: Dal Bò Eugenio - Faleschini Giuseppe Gregorio - Giacomini Egidio - Grassano Biondi Italo - Locatelli Giuseppe - Marchesi Agostino - Marobi Felice - Marchovitch Vittorio - Mazzoleni Francesco.

Promozione alla quinta ginnasiale: Lovaria Antonio - Sandrini Giuseppe. Licenza dal Ginnasio: Dalla Torre Riccardo - De Vicenti Riccardo - Goggoli Carlo - Jogna Prat Domenico - Malusa Carlo - Zanoligh Celestino Cesare.

Promozione alla seconda liceale: Braida Carlo Fabio - Curio Luciano - Ferruglio Pietro - Petrucci Gio. Gaetano - Scarpa Aldo - Venier Giacomo.

Promozione alla terza liceale: Franceschini Carlo - Medina Paolo. Licenza dal Liceo: Cirio Antonio - Micheltoni Gio. Batt. - Verocellano Filiberto.

Il controllo agli esami

Italiano e latino

Si comunica da Roma: La Commissione permanente per l'istruzione secondaria ha deliberato, tra l'altro, di richiamare per quest'anno al Ministero dell'Istruzione i temi di italiano di licenza, da tutti gli istituti tecnici e quelli di latino di licenza da tutti i licei delle due sessioni di luglio e ottobre per esaminarli.

BIBLIOTECA COMUNALE

Elenco degli ultimi più importanti acquisti a tutto settembre u. s.

XX. - Le pubblicazioni accompagnate da due asterischi (**) sono state donate.

I. Letteratura

Hugo Victor - Les contemplations (**). Safo Lesbica - Inni ed Odi recate in versi italiani (**). Wallace Lewis - Ben Hur - Romanzo.

Tolstoj Leone - Il romanzo di un matrimonio. Stail (Madame de) - Corinne ou l'Italie. Renan Ernest - Souvenir d'enfance et de jeunesse. Renan Ernest - Ma sœur Henriette. Renan Ernest - Lettres intimes 1842 1845.

Renan et Berthelot - Correspondance 1847 1892. Guerrazzi F. D. - Il secolo che muore Vol. 4. romanzo. Verga Giovanni - I vinti - Mastro don Gesualdo - Romanzo.

II. Belle arti, critica, storia letteraria e linguistica.

Magenta Carlo - La Certosa di Pavia. Lichtenberger Henri - Richard Wagner poète et penseur. Faguet Emile - Dix Nouragues. Siecle - Etudes littéraires. Faguet Emile - Dixième Siècle. Viazzi Pio. - L'arte e la felicità umana (**).

Quinet Edgar. - Vie et mort du génie grec. Renan Ernest. - Histoire générale et système comparé des langues semitiques.

III. Antropologia Biografia Storia e Geografia

Borghetti Giuseppe. - Trento Italiana. Renan Ernest. - Histoire du peuple d'Israël Vol. 4. Canonico Tancredi. - Biografia di Andrea Towianski (**). Canonico Tancredi. - Testimonianze di Italiani su Andrea Towianski (**). Comandini Alfredo. - L'Italia nei cento anni 1801-1900. Fiorini Vittorio. - Dei lavori preparatori alla nuova edizione dei «Rerum Italicarum Scriptores» (**).

Agnoletti Carlo. - Treviso. Guidetti Giuseppe. - Antonio Cesari giudicato e onorato dagli Italiani e sue relazioni col contemporaneo. Del Cerro Emilio. - Fra le quinte della Storia. Barthelémy Edmond. - Thomas Carlyle. Carpi Leon. - Il Risorgimento Italiano Vol. 4. Gioja Melchiorre. - Opere minori vol. 15. Galino (di) Gregorio. - Il Chronicon Farnese (**).

IV. Giurisprudenza e Scienza politica e sociale.

Comandini Carlo. A. - La riforma delle leggi sui tributi locali. Gabba Basilio. - Trenta anni di legislazione sociale.

Mazzini Vincenzo. - Il diritto criminale nella più antica legge conosciuta (**).

Renda Antonio. - La questione meridionale - Inchiesta. Fiora Federico. - Manuale di scienza delle Finanze.

Levi Alessandro. - Delitto e pena nel pensiero di Grot. V. Teologia, Filosofia, Psicologia e Scienze morali.

Leopardi G. - Le pene morali commentate. Guyan M. - L'Irrigion de l'aveir. Renan Ernest. - Nouvelles études d'histoire religieuse. Gioberti Vincenzo. - Della Filosofia della rivelazione. Gioberti Vincenzo. - Della riforma cattolica della Chiesa. Mariano Raffaele. - Giudaismo, Paganesimo, Impero Romano. De Sanctis Sante. - I Sogni - Studi di psicologia e clinici di un alienista. Mariano Raffaele. - Il Cristianesimo nei primi secoli.

Dantes (le) Felix. - Les limites du connaissable, la vie et les phénomènes naturels. Sergi G. - L'evoluzione umana individuale e sociale. Gioia Melchiorre. - Esercizio logico sugli errori d'ideologia e zoologia (**).

Aréat Lucien. - Les sentiment religieux en France. Pat Clodius. - Aristotele. VII Agraria, Teologia, Scienze fisiche e naturali.

Iosel A. - Compendio di geologia. Vol. due. Atippi e Comandini. - La liquefazione dei gas e dell'aria. Lenzi Achille. - Corso pratico di costruzioni. Vol. due. Ferrero Michele. - Le macchine a vapore e le caldaie. (vol. due).

VII. Medicina, igiene, veterinaria. Clemm Walter Nic. - La malattia biliosa, sua frequenza, sua origine, modo di prevenirla e guarigione per mezzo di una cura interna (**).

Vicentini Vittorio. - Bandaggio pratico (Veterinario) (**). Sollier Paul. - L'Idiozia. Traduzione di Parise.

VIII. Pubblicazioni riguardanti il Friuli. Zanotto Luigi. - Il Procuratore Jacopino del Torso (**). Zanotto Luigi. - Vita del letterato Francesco dei Conti Beretta di Gollugga (**).

Zanotto Luigi. - Il Patriarca Antonio Panfiera (**). Valentini Quattiero. - In Friuli. - Guida. (**).

L'Esposizione del Friuli illustrata redattori Grassi e Barbut (**).

IX. Il prestito dei libri. Ci si comunica: Dovendosi, secondo le disposizioni del Regolamento nuovo, procedere ad una verifica generale delle opere possedute da questa Biblioteca, si invitano tutti coloro che hanno ricevuto libri in prestito a volerli restituire entro la seconda metà di ottobre.

Il servizio d'imprestito a domicilio rimane sospeso dal 15 ottobre e verrà riattivato col 15 novembre. L'incaricato Bibliotecario prof. Felice Monigiano.

INTERESSI CIVICI

LA GIUNTA MUNICIPALE

prosegue attivamente nello studio degli importanti oggetti che saranno portati alla discussione nella prossima sessione consigliere.

Tenne all'opera una riunione anche nel pomeriggio di ieri.

Echi dell'Esposizione

Una mostra acquistata

La bellissima mostra del tintore Luigi Moschioni, cui accennammo nel Friuli del 7 corr., fu interamente acquistata dalla ditta G. Cantarutti.

Nella vetrina di questa Ditta infatti il «Re dei neri» campeggia in mezzo ai molteplici e svariatissimi colori, dimostrando come la sua accennata ditta abbia apprezzato l'accuratezza, la precisione e la pulizia dell'artista.

I PROTESTANTI.

Ci si comunica, con preghiera di pubblicazione: In una riunione di Espositori ridotti la onorificenze, dopo calorosa discussione venne all'unanimità votato il seguente ordine del giorno:

«E' approvata la nomina di un Comitato, con l'incarico di raccogliere le proteste singole degli espositori, corroborandole di fatti e testimonianze, allo scopo di far pubblicamente e collettivamente noti gli errori ed ingiustizie giudiziali delle Giurie; continuando l'agitazione onde ottenere la voluta riparazione».

Stasera martedì, alle ore 20 nella sala dell'Albergo «Al Telegrafo» avrà luogo l'Assemblea generale degli interessati. Siamo certi in S. V. non vorrà mancare a questa adunanza.

Il Comitato.

L'importante seduta di stamane del Comitato

Questa mattina alle 9, presso la Camera di commercio, ebbe luogo l'annunciata seduta del Comitato dell'Esposizione.

I presenti ammontarono a ben una quarantina. La presidenza del Comitato presenziava al completo.

La seduta si protrasse sino alle 10.20. Il bilancio consuntivo venne presentato ed approvato nei seguenti estremi approssimativi:

Entrate L. 289,000 Uscite > 236,000

Eccedenza attiva L. 53,000. Fra le varie noi notiamo: L. 102,700 di spesa per gli affitti e lire 89,483 90 di incasso per entrate.

Che si farà dell'eccedenza attiva? L'eccedenza attiva (lire 53,000) è, come vedesi, più che sufficiente all'eventuale rimborso di tutte le azioni, il cui importo non sale che a lire 28,800.

L'eccedenza - lire 3400 circa - si approvò di lasciare alla Presidenza di devolverla a soddisfare domande di compensi diversi, pervenuti al Comitato.

Ampia fu invece la discussione sull'uso da farsi delle 29600 lire, corrispondenti all'importo delle azioni. Moltissime furono le proposte.

Petri opinò che si devolva contro la pellagra; Marzattini contro la tubercolosi ed in altre opere di beneficenza.

Venne alla fine da tutti i presenti - meno Petri, Marzattini e Sanderlen - approvato il seguente ordine del giorno proposto dalla Presidenza:

«Il Comitato dell'Esposizione delibera che dove ed in quanto gli azionisti rinunzino al rimborso delle loro azioni il avanzo dell'Esposizione sia costituito come fondo da amministrare dalla Camera di commercio»

la quale se abbia a devolvere i frutti a vantaggio e incremento delle industrie, del commercio, delle arti, dell'agricoltura e, specialmente nel campo dell'industria, di concerto con la deprecabile Associazione Agraria, di devolvere il capitale in caso di iniziative di alto interesse di carattere provinciale.

Per un lavoratore indefesso. Su proposta Caporinco si votò un plauso a Ugo Zilli, lavoratore altamente benemerito per l'Esposizione, assegnandogli un diploma di benemerito.

All'architetto D'Aroneo. Il Comitato ratificò la deliberazione della Presidenza, approvando il conferimento all'architetto D'Aroneo di un diploma speciale su pergamena e di una speciale medaglia d'oro.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia. Le decisioni della Comm. Esecutiva.

di fronte al biennio dell'Ufficio Centrale. Nella riunione di ieri sera fu deliberato il seguente ordine del giorno:

«La Commissione Esecutiva, presa notizia dell'ordine del giorno votato dal Segretariato Centrale della Camera del Lavoro - senza entrare nel merito della questione che fu causa della nota inchiesta - respinge l'accusa di «insufficiente energia morale quale richiede indirgenti una istituzione operaia», e delibera di convocare l'assemblea dei delegati a degli aderenti per attendere serenamente il giudizio.

Vota poi biasimo alla chiesura della lettera con la quale il Segretariato si riserva di deliberare sulla permanenza della Camera del Lavoro di Udine nella Federazione, in seguito al deliberato dell'Assemblea, coarcando in tal modo il voto di essa».

Non troviamo che la Commissione - a logion di coscienza convinta - ha ben deliberato.

Dimissioni. Il cons. Bosetti, non approvando il secondo esposto del riportato ordine del giorno - ritenendo che il fatto qui si riferisce sia di ordine assolutamente riservato - ha dichiarato la sua dimissione da membro della Commissione Esecutiva.

Ai Giardini d'Infanzia. Le iscrizioni.

Si avverte che le iscrizioni dei piccoli alunni ai Giardini d'Infanzia si ricevono dal 15 alla fine del corrente mese, ogni giorno feriale, dalle 9 alle 12, nelle rispettive sedi di Via Tomadini e Via Villalta.

Presso le medesime sedi si ottengono tutti gli schiarimenti, sulle quote, sulle norme, ecc.

Smartito? Certo Bartolo Pagnocco, da Arzene, dichiarò ieri all'Ufficio di P. S., che il nipote suo Giuseppe Polese, di ritorno dall'estero sin dal 7 corr., non fece, dopo essere sceso alla nostra stazione ferroviaria, più ritorno in casa.

Lo si sta rintracciando.

CONTRO IL NOSTRO SINDACO
Il sistema... delle Ditte

Il libello domenicale, «organo del partito costituzionale, ecc. ecc.», che esercitava così bene le funzioni dell'onesto Jago, è morto giovine, come tutti i degenerati; ma l'infezione è rimasta nella famiglia.

Oh, sì, il sistema è rimasto; e se ne fa, da parecchio tempo, ben combinata applicazione nei due organi della moderata, contro il Sindaco Perissini.

Come si vede, la «tattica» — appresa nel manuale di Tartufo — mira a due risultati: screditare il Sindaco, sminuendogli quella riputazione di serietà, di assennatezza, per cui s'ebbe con assenso e plauso unanime l'altissimo ufficio civico, e mettendolo in ridicolo — e aizzare discordie e diffidenze fra lui e gli assessori.

Tattica e fini visibili anche ai ciechi. Ma oramai così goffamente scoperti, così egualmente dimostrati che il risultato — nel Sindaco e negli assessori non meno che nella cittadinanza — non è più neanche il disguido. E' semplicemente l'indifferenza.

Lo stesso «popolino» — nel quale si vorrebbe far breccia col perseverante sistema del pettegolezzo di tal genere — è infinitamente più serio degli organi moderatisti.

CRONACHE E COMMENTI

«Non sono pettegolezzi».

Così intitolò il Giornale di Udine una requisitoria di un suo egregio amico contro l'Amministrazione popolare.

Fra le formidabili argomentazioni di cui essa è armata — da gradirne quelle eloquentissime del sostituto P. M. avv. Tesconi — basta questa sola:

«... le solite benemeritenze della Giunta popolare, che consistono nell'aumento degli stipendi agli impiegati coi denari dei contribuenti...»

Corpo di Bacco, è vero; non ci avevo mai pensato, ma è vero — ed è terribile!

Una Giunta che provvede ai bisogni e alle giustizie dell'Amministrazione civica... «coi denari dei contribuenti!!! E' enorme».

E' noto infatti che le Giunte moderate hanno sempre provveduto ai bisogni del Comune, alle riforme, agli agumenti, ecc., col proprio denaro.

Il Giornale di Udine, anzi, — e per lui l'«egregio amico» suo — sta tirando insieme i dati e le cifre per presentare, come benemeritenze non «solite», ma più vere e maggiori, le... somme degli esborsi fatti all'uopo dai signori assessori.

Ma rincaroscherà se sarà prevenuto, perchè sto facendo gli stessi studi anch'io, e finora, dabbò confessarlo, senza risultato.

Le opinioni del «Giornale di Udine».

L'organo dei moderati vorrebbe darsi alla pazzia gioia, per l'anatema di «indegnità» lanciato dagli Inquisitori centrali agosti da santo zelo, contro la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Udine.

Yorrebbe darsi alla pazzia gioia, perchè ne spera dimissioni e sfascio... dello «speriamo bene» di Sua Maestà.

D'altra parte, però, sente che al cospetto degli «uomini d'ordine» sarebbe troppo precipitosa questa sua corsa all'amplesso entusiasta con gli elementi «anarcoidi»; e troppo enorme, trattandosi di anatema per cortese omaggio reso al Sovrano...

Quindi dissimula alla meglio, e si contenta di eccitare ed aizzare alle dimissioni.

Non c'è dubbio che i membri della Commissione considereranno la voce della Ditta — pardon, del Giornale di Udine — come quella di un vero e provato amico, che si deve ascoltare.

Infatti: Nel Giornale di Udine del 29 dicembre 1902 si leggeva:

«Questa Commissione (noi avversari, dobbiamo constatarlo) aveva lavorato con zelo, con imparzialità, in armonia ai criteri fondamentali per cui la Camera di lavoro a Udine era sorta».

Qui, come si vede si parla bene della Commissione.

Nel Giornale di Udine del 16 febbraio 1903:

«E' riuscita per una cinquantina di voti la lista delle rielezioni; l'altra lista conte-

nera nomi di veri operai, non di medici, professori ecc...».

Qui, come si sente, si vorrebbe parlare male, parteggiando per... l'altra.

E' finalmente nel Giornale di Udine di ieri, 12 ottobre 1903, si legge — dopo le amorevoli esortazioni alle dimissioni — quanto segue:

«Noi non avremmo desiderato che l'attuale Commissione esecutiva se ne andasse o a questo modo, perchè siamo certi che le succederà una Commissione peggiore».

E qui, come si tocca con mano, si trova modo di dir male... di qualunque Commissione.

Il diavolo forcaiucio... camerofobo ha mostrato la coda.

Facciamo gli scongiuri, con tanto di... «Speriamo bene»!

IL COMMENTATORE

All'Ospitale

venne ieri medicato il ferito presso la Fonderia, Silvio Bellani, di anni 10, da Lantova, per una ferita lacero contusa in corrispondenza del quarto metacarpo della mano sinistra, dal lato palmare, guaribile, salvo complicazioni, in giorni 8.

Lo stato della povera Codarini si mantiene sempre grave.

AI MEDICI

Il Congresso di Padova

Il Comitato ordinatore del Congresso nazionale di medicina interna, che si terrà a Padova agli ultimi del mese, stabilì che una intera seduta sia riservata alla trattazione degli interessi professionali.

Si rivolge caldo appello a tutti i medici perchè abbiano a mandare al più presto possibile la loro adesione al Prof. Lucatello a Padova.

Bambina rinvenuta.

Venne rinvenuta, sullo stradone di Palmavena una bambina, che trovai presso il corpo di guardia della ferrovia.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Baraggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - riosititante.

CRONACA DELLO «SPORT»

Le gare di Lawn Tennis

a Tricesimo

Abbiamo da Tricesimo, 12:

Sabato, domenica ed oggi lunedì si svolsero sui campi di giuoco del Tennis-Club-Tricesimo le gare internazionali. Di solito le prove di questa fiorente società si tengono il venti settembre, ma quest'anno furono rimandate ad ottobre in vista dell'Esposizione di Udine, la quale offriva occupazioni ed attrattive anche agli amanti di questo genere di sport.

Festa rimandata mezza rovinata e quindi malgrado le cure del benemerito presidente ing. R. Ottavio, essa non riuscì splendida e sfoggiante come negli anni scorsi, pur avendo raccolto buon numero di giocatrici e di giocatori.

Fra le prime si distinsero, anche se non riuscite vincitrici, la sig. Vittorina Ottavio, la sig. Argia Braida, la signa Maria D'Agostini, co. Nora Romano, sig. T. Micheli e la invincibile sig. Gina D'Agostini.

Chiedo perdono alle altre... che non si distinsero ed alle gentili spettatrici se non noto anche il loro nome, ma il timore di dimenticanze mi consiglia di fare così:

Ecco pertanto l'esito delle gare: Doppia mista Handicap: I. dottor Carlo Braida - Gina D'Agostini - II. C. F. Braida - Nora Romano.

Singolare uomini Handicap: I. C. F. Braida - II. Carlo Foligno.

Singolare uomini Open: (Coppa): I. Rusconi - II. Foligno Carlo.

Il co. Szeczy, vincitore della Coppa lo scorso anno, non venne a difenderla, e ne resta quindi difensore il sig. Rusconi.

NOTE E NOTIZIE

Lo Czar per ora non verrà

E' confermato da fonte ufficiale che la venuta dello Czar è rimandata ad epoca indeterminata.

La notizia produce vivissima impressione nei circoli politici.

La Tribuna afferma che il rinvio della visita non deve attribuirsi esclusivamente al rumore sollevato dall'Estrema Sinistra, poichè il Governo aveva potuto dare assicurazioni precise sull'accoglienza dignitosa e rispettosa che lo Czar avrebbe ricevuta a termine dicendo che Re Vittorio prima di partire per Parigi, riceverà una lettera autografa dello Czar, lettera che gli sarà portata da un corriere speciale.

Probabilmente entro la lettera vi sarà indicata l'epoca della visita imperiale.

Secondo l'Italia invece il viaggio dello Czar sarebbe stato rimandato in

casua di un rapporto sulle condizioni politiche italiane che avrebbe fatto il direttore di polizia di Stato russo.

Però risulta che la notizia è infondata, poichè il capo della polizia parti per Darmstadt, per concretare le ultime disposizioni in merito al viaggio.

Nelidow, ambasciatore di Russia presso il Quirinale, avrebbe — secondo il Giornale d'Italia — ordinata la sospensione dei preparativi al villino dell'Ambasciata per il ricevimento.

LADRI IN VATICANO?

Un ammasso nella Cassa di «Propaganda Fide».

Si afferma insistentemente che si sia scoperto nelle casse della Congregazione di «Propaganda Fide» un ammasso di 15,000 lire che sarebbero state depositate da alcune monache.

E' stata ordinata un'inchiesta a cui presiede il cardinale Della Volpe.

Un matrimonio Savoia in Danimarca?

Il Berliner Tageblatt riceve da Copenhagen notizia del fidanzamento — conseguenza della recente visita di Margherita — della principessa Thyra di Danimarca con un principe di Savoia.

Si tratterebbe del Conte di Toriano o del Duca degli Abruzzi.

Grave conflitto fra repubblicani e clericali in Spagna.

Telegrafano da Bilbao che domenica, circa tremila persone, dopo di avere preso parte al Comizio repubblicano, organizzarono una dimostrazione contro il pellegrinaggio cattolico.

Gli antoliericali si impadronirono delle immagini dei santi gettandone una parte nel fiume, una parte bruciandone.

Essi bombardarono a sassate molte case che recavano iscrizioni religiose, e frantumarono le finestre degli uffici di un giornale clericale.

Si dice che alcuni pellegrini abbiano indotto degli individui ad attaccare gli antoliericali; questi esasperati, tentarono invadere le chiese e i conventi e gettarono un prete in un fiume.

I gendarmi accorsi, furono presi a sassate.

Nei conflitti con la polizia il presidente della gioventù repubblicana rimase ferito.

Quattro gendarmi e un poliziotto furono feriti. In complesso nei disordini di ieri furono uccise 7 persone, altre 46 rimasero ferite.

Il Ministero ha sospeso i pellegrinaggi.

BORSE DI STUDIO

alla Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano.

Il Ministro d'Agricoltura ha concesso mezza borsa di studio per il corso superiore e mezzo posto per il corso inferiore della detta Scuola da mettersi a concorso per esami per giovani figli di agricoltori o di piccoli proprietari di terre.

Gli esami per la mezza borsa principieranno presso la scuola il giorno 26 corrente e quelli per il mezzo posto di studio si daranno entro il p. v. mese di novembre. Dalla Direzione della Scuola si possono avere dettagliate informazioni.

Le lezioni del Corso superiore principieranno il 21 corrente.

E. MERCATALI dir. propr. respons.

Estrazioni del regio Lotto

Table with 5 columns: City, Numbers, and Prizes. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Giovane ventitreenne ex istitutore cerca occupazione quale scrivano esattoria (eventualmente con cauzione) od altro.

Indirizzo all'ufficio d'Amministrazione del Friuli.

Avviso

Per chi può avere interesse si fa noto che le Fornaci di Rubignacco (Cividale) attivarono una stazione telefonica con recapito presso il Cambio Valute G. Conti di Udine per le commissioni e comunicazioni da trasmettere alle fornaci stesse.

Sopra scarpe gomma

presso il Negozio Biciclette e Macchine da Cucire

Teodoro De Luca

in Via Daniele Manin, N. 10 a prezzi di fabbrica

Segretariato dell'emigrazione di Udine

CONCORSO

al posto di Segretario della Commissione Esecutiva

Il Consiglio Direttivo del Segretariato ha aperto concorso al posto di Segretario della Commissione Esecutiva con le seguenti condizioni: Stipendio di annue lire 1500. — Nomina per un anno dopo uno esperimento di prova di sei mesi retribuito in proporzione. — Dopo un anno dalla nomina nel caso di conferma e quando si corrisponda soddisfacentemente all'impiego assunto stipendio di lire 2000.

Per concorrere presentare domanda entro il 15 dicembre p. v. al Segretariato dell'Emigrazione Udine corredata: a) Certificato di nascita; b) Certificato penale; c) Certificato di buona condotta; d) Certificato degli studi compiuti unitamente ai documenti ed ai lavori eseguiti che possano consentire un giudizio sulla capacità ed intelligenza del concorrente.

Raccomandasi conoscenza della legislazione italiana e possibilmente nozioni della legislazione del lavoro dell'Australia e della Germania, richiedesi conoscenza della lingua tedesca e della contabilità.

Per la Commissione Esecutiva Dott. G. Cosattini

Comune di Pagnacco

E' aperto il concorso a tutto 31 ottobre 1903 al posto di direttore tecnico della farmacia Comunale da istituirsi in questo capoluogo, al quale verrà assegnato lo stipendio mensile di lire 180, netta da R. Mobile, oltre ad una compartecipazione sull'utile netto affine d'anno nella misura del 10 per cento ed alloggio gratuito.

La nomina è di spettanza dal Consiglio Comunale, e sarà regolata a norma della legge 29 marzo 1903 N. 103, ed in conformità al regolamento Comunale per l'impiego della farmacia.

L'eleto dovrà assumere l'ufficio per il 1 dicembre 1903. Gli aspiranti correranno le loro istanze dei seguenti documenti.

- a) fede di nascita e di cittadinanza; b) attestato di moralità di data non anteriore a mesi 4; c) stato di famiglia; d) diploma di autorizzazione all'esercizio farmaceutico; e) fedina penale di data recente.

Pagnacco il 10 ottobre 1903.

p. La Commissione Comunale RIZZANI ing. G. BATTÀ

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2

P. piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

ALBERTO RAFFAELLI

Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

* OPERAZIONI CHIRURGICHE * e protesi dentaria moderna.

Visite e consulti dalle 8 alle 17

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo della Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi

VIA LIRUTTI, N. 4

Collegio Convitto Spessa

CASTELFRANCO VENETO

Scuola Tecnica Ragia - Ripetizione ginnasiale - Scuole elementari.

Retta annua L. 330

Virilità esausta IMPOTENZA SPERMATORREA Sterilità - Fiori bianchi Perdita di memoria Palloriti o perdite involontarie notturne et guarigione con i GLOSULI RICOSTITUENTI del dottor TAYLOR Società A. BERTELLI & C. MILANO

Se volete guarire radicalmente la Sifilide e le Malattie Veneree senza conseguenze, chiedete istruzioni per la cura al Promiato Gabinetto Privato Dott. TENCA, specialista, Vicolo San Zeno, 6, p. I. (diestro il Tribunale) MILANO. Visite, consultazioni dalle ore 10 alle 11 e dalle 14 alle 18. Unire un francobollo per la risposta. (Segretezza)

Acqua di Petanz eminentemente preservatrice della salute del Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADO - Udine.

GLORIA amaro stomatico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine. Da usarsi solo - all'acqua ed al seltz. Invezione del fu chimico farmacista Luigi Sandri. Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Fagagna). Non adoperare tinture dannose ricorrete all'INSUPERABILE Tintura Istantanea A. Sistiene Sperimentale Agraria di Udine. I campioni della Tintura presentati dal Sig. Ludovico Re, bottiglieri N. 2 - N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bianco - non contengono né nitrate e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio: né altro sostanze minerali nocive. Udine, 18 gennaio 1901. Il Direttore Prof. G. Nallino. Deposito presso il Signor LODOVICO RE Parrocchiale - Via Daniele Manin - Udine.

LA DITTA G. mo MUZZATI MAGISTRIS e C. DI UDINE avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di UVA che può cedere a prezzi di tutta convenienza. Gli acquirenti dei decenni anni possono testimoniare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, costochè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.



Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere acqua sana e fresca negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti col

Pozzi coperti od elevatori d'acqua
Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adattata dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta
GRANULARE VICHY
per preparare l'acqua artificiale rivoltante con la naturale. Una scatola per 20 litri lire 1.

Per posta Lire 1.25

Acqua d'Oro

preparata dalla premiatissima Profumeria
ANTONIO LONGEGA

Signora! — I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa Acqua d'Oro, poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle signore i. d. i. cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più impetiti e del colore biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre frotte di Nazionali che Estere, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con solida istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

All'Ufficio Annuari del Friuli si vende:
Biccolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelso a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Ford tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanzie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Rubrica utile
pel lettori
Ferrovie

Partenze		Arrivi	
da Udine a Venezia	O. 4.40	da Venezia a Udine	O. 4.45
A. 8.20	12.07	Q. 5.30	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
Q. 13.20	18.09	D. 14.10	17.00
M. 17.35	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.25	4.40

da Udine a Pontebb.		da Pontebb. a Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.35
D. 7.55	9.55	D. 10.45	11.05
O. 10.35	13.30	O. 14.30	17.00
D. 17.10	20.45	O. 18.55	19.40
O. 17.35	10.10	D. 18.30	20.05

da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
O. 6.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	13.54
M. 15.40	19.40	D. 10.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.33

da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
O. 6.00	6.31	M. 9.40	7.10
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 13.40	13.07	M. 13.25	13.06
M. 10.05	10.37	M. 17.45	17.48
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28

da Casarsa a Portogr.		da Portogr. a Casarsa	
A. 9.25	10.05	O. 6.21	9.02
O. 14.31	15.18	O. 13.10	13.55
O. 19.37	19.20	O. 20.11	20.00

da Casarsa a Spilim.		da Spilim. a Casarsa	
O. 9.25	10.00	O. 8.15	8.33
M. 14.35	15.25	M. 18.15	14.00
O. 18.40	10.25	O. 17.30	18.10

Udine		S. Giorgio		Venezia	
M. 7.24	D. 8.12	M. 10.10			
M. 13.16	M. 14.16	18.20			
M. 17.53	D. 18.57	21.30			

Udine		S. Giorgio		Udine	
C. 7.00	M. 6.5	9.53			
M. 10.25	M. 14.50	15.50			
D. 18.25	M. 20.30	21.10			

Udine		S. Giorgio		Prioste	
M. 7.24	D. 8.12	M. 10.40			
M. 13.10	O. 14.15	19.40			
M. 17.53	D. 18.57	22.10			

Prioste		S. Giorgio		Udine	
D. 6.20	M. 6.5	9.53			
M. 12.30	M. 14.50	15.50			
D. 17.30	M. 20.30	21.10			

Tramvia a vapore

da Udine a S.	da S. a Udine
R.A. S.T. Daniela	Daniela S.T. R.A.
8.00	8.20
9.40	9.55
8.10	8.33
11.20	11.40
13.00	13.10
12.25	12.35
14.50	15.15
16.35	16.50
16.80	17.00
18.00	18.25
19.45	19.10
19.25	19.25

Servizio delle corriere
Per Cividale — Recapito all'Aquila Nuova, via Manin. — Partenza alle ore 10.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.
Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Fossulò, Mortegliano, Gastions — Recapito allo Stallo al Cavallino, via Poscolle. — Partenze alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 9.30 o 17.30 circa.

Per Barbiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e Stallo «Al Napolitano», punto Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia». — Arrivo alle 6.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Fiedis, Attimis — Recapito «Al Feltrino». — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.
Per Codrigo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia». — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Capitolato MARCO BARDUSCO
(UDINE)

Capioso assortimento Cartoline di riproposte case Nazionali, Germaniche e Francesi, con oggetti di assoluta novità al piccolo — zineottipi — cromografa — litografia — fotografatura — Rilievo stile medioevale ecc.

Grande assortimento

Libri scolastici ed oggetti di cancelleria

Prezzi onestissimi

Mercato dei valori
Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 ottobre 1903

RENDITA 5 %	103 85
4 1/2 %	101 35
3 1/2 %	102 05
3 %	73 76
Azioni:	
Banca d'Italia	1081 60
Ferrovio Meridionale	683
Mediterraneo	484
Obbligazioni:	
Ferrov. Udine-Pontebb.	507
Meridionale	351 75
Mediterraneo 4 %	505
Italiano 3 %	355 75
Città di Roma (4 % oro)	507
Cartelle:	
Pontebb. Banca Italia 4 %	508 25
Meridionale	508 75
Cassa R. Milano 4 %	514 75
Idem 5 %	520
Idem Roma 4 %	509 50
Idem 4 1/2 %	529
Cambi (cheques - a vista):	
Francia (oro)	99 84
Londra (sterline)	25 83
Germania (marco)	123 80
Austria (corone)	104 83
Estroburgo (rubli)	256 87
Monaco (fr.)	99 15
New York (dollari)	5 14
Parigi (lire torche)	22 77

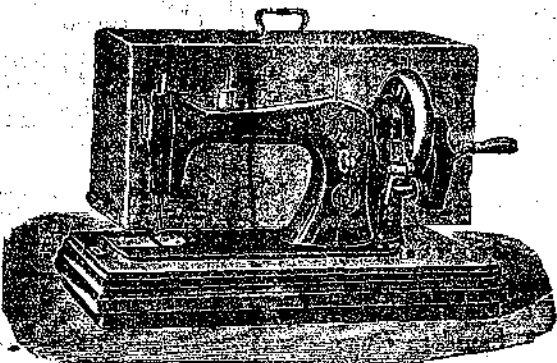
Borsa di Milano	Chiusura di Parigi
12 Ottobre	12 Ottobre
Rend. R. 5 1/2 %	103 35
Id. fine mese	103 01
Id. R. 4 1/2 %	102 7
Id. R. 3 1/2 %	102 05
Id. 3 %	73 75
Banca Generale	1081 60
Id. d'It.	1080
Commercio	75
Credito Ital.	585
Fer. Merid.	683
Mediterraneo	483 50
Francia	99 85
Londra	25 12
Germania	123 03
Stroburgo	99 75
Nap. Genov.	530
Par. Bal.	509 50
Raff. Zoo.	318
1 anfr. Ross.	1537
15. Canton.	535
Costr. Ven.	128
Obb. Mer.	351 75
Id. n. 3 1/2 %	509 50
Obb. Venet.	277
Acc. Terzi	1890
Serbia 4 %	100
Argentina 10 0	1890
Brazil 5 1/2 %	91 30
Idem 4 1/2 %	78 95
Rio Tinto	1747
Credito Lyonn.	180
Metropolitain	472
Thameson Houz.	340
Saragozza	345
Nord Espagne	215
Andaluz	498
Chartered	180
De Beers	160
Eastrand	325
Goldfield	13
Rand Mines	187
Spandepoort	218
Village	180
Camp Copper	68
Robinson	235
Tharsis	104
Transvaal	91

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

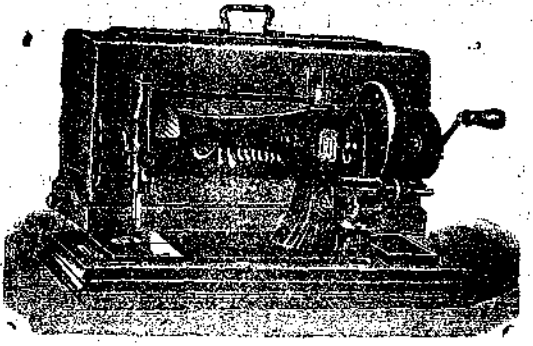
Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica
TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco



NEGOZIO
UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE
GRANDE DEPOSITO
BICICLETTE
GROSSISTA



IN MACCHINE DA CUCIRE E RICAMARE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheeler e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicietto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc
Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti